

sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il sostegno di:



Patrocini:



Comunità Ebraica di Roma

Promotori:



Fondazione
Centro di Documentazione
Ebraica
Contemporanea



Federazione delle Amicizie Ebraico Cristiane Italiane



Organizzazione:



MEMORIE D'INCIAMPO A ROMA

dodicesima edizione

martedì 19 e mercoledì 20 gennaio 2021
21 nuovi *Stolpersteine* (pietre d'inciampo)

COMUNICATO STAMPA

Dopo le undici edizioni (2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020) in cui sono state posizionate 336 pietre d'inciampo, **per la dodicesima volta, martedì 19 gennaio e mercoledì 20 gennaio 2021** saranno installate a Roma **21 *Stolpersteine*** (pietre d'inciampo) in memoria di deportati razziali e politici.

Nel rispetto delle regole stabilite dall'ultimo DPCM, le persone presenti alle installazioni avranno l'obbligo di indossare le mascherine e di mantenere le debite distanze.

La dodicesima edizione di *Memorie d'inciampo a Roma* ha il patrocinio del Municipio Roma I, Municipio II, Municipio III, Municipio IV, Municipio V, Municipio VIII e Municipio XIII.

Memorie d'inciampo a Roma è promosso da: ANED (Associazione Nazionale ex Deportati); ANEI (Associazione Nazionale ex Internati); Federazione delle Amicizie Ebraico Cristiane di Italia; Fondazione CDEC (Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea), IRSIFAR (Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza); Museo Storico della Liberazione; in collaborazione con le Biblioteche di Roma ed è organizzato dall'Associazione **Arte in memoria**.

Posto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, ha il Patrocinio dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e della Comunità Ebraica di Roma.

Curato da **Adachiara Zevi**, il progetto si avvale di un **Comitato scientifico** composto da Anna Maria Casavola, Annabella Gioia, Elisa Guida, Antonio Parisella, Liliana Picciotto, Micaela Procaccia e Michele Sarfatti; e di un **Comitato organizzativo** composto da Bice Migliau e Sandra Terracina.

L'idea di Demnig risale al 1993 quando l'artista è invitato a Colonia per una installazione sulla deportazione di cittadini rom e sinti. All'obiezione di un'anziana signora secondo la quale a Colonia non avrebbero mai abitato rom, l'artista decide di dedicare tutto il suo lavoro alla ricerca e alla testimonianza dell'esistenza di cittadini scomparsi a seguito delle persecuzioni naziste: ebrei, politici, militari, rom, omosessuali, testimoni di Geova, disabili. Con un segno concreto e tangibile ma discreto e antimonumentale, a conferma che la memoria deve costituire parte integrante della nostra vita quotidiana.

Sceglie dunque il marciapiede prospiciente la casa in cui hanno vissuto i deportati e vi installa altrettante "pietre d'inciampo", sampietrini del tipo comune e di dimensioni standard (10x10 cm.). Li distingue solo la superficie superiore, perché di ottone lucente.

Su di essa sono incisi: nome e cognome dell/lla deportato/a, età, data e luogo di deportazione e, quando nota, data di morte.

Il giorno e l'ora della collocazione delle pietre è annunciata agli inquilini da una lettera del Municipio in cui si spiega che il progetto vuole "ricordare abitanti del quartiere uccisi e perseguitati dai fascisti e dai nazisti, deportati, vittime del criminale programma di eutanasia o oggetto di persecuzione perché omosessuali".

L'inciampo non è fisico ma visivo e mentale, costringe chi passa a interrogarsi su quella diversità e agli attuali abitanti della casa a ricordare quanto accaduto in quel luogo e a quella data, intrecciando continuamente il passato e il presente, la memoria e l'attualità.

I primi **Stolpersteine** sono stati installati a Colonia nel 1995; da allora questa straordinaria **mappa della memoria europea** si è estesa sino a includere oltre 50.000 pietre. Invitato per la prima volta in Italia nel 2010, Gunter Demnig ha consentito al nostro paese di entrare a far parte di questo grande circuito internazionale della memoria.

Gli **Stolpersteine** sono finanziati da sottoscrizioni private; il **costo** di ognuno, compresa l'installazione, è di **150 euro**.

Presso la Biblioteca della Casa della Memoria e della Storia è attivo uno "**sportello**" (casadellamemoria@bibliotechediroma.it / tel. 06/45460501) curato da Maria Gloria Aquilina ed Elisa Guida. A loro possono rivolgersi quanti intendono ricordare familiari o amici deportati attraverso la collocazione di uno **Stolpersteine** davanti alla sua abitazione.

Il **sito web www.arteinmemoria.it/memoriedinchiampo**, curato da Giovanni D'Ambrosio e Paolo La Farina, documenta interamente le precedenti edizioni: la mappa dei luoghi dove sono stati installati i sampietrini, fotografie, film e testimonianze, il lavoro svolto dagli studenti che hanno aderito al progetto didattico, testi storici e critici relativi alla deportazione di ebrei, politici e militari, un profilo biografico dell'artista e una vastissima rassegna stampa.

Alla settima edizione sarà nuovamente affiancato il **progetto didattico** curato da Annabella Gioia e Sandra Terracina: ogni Municipio coinvolto sceglierà una o più scuole cui affidare una ricerca storica sui perseguitati alla cui memoria sono dedicati i sampietrini. I risultati delle ricerche saranno pubblicati, come i precedenti, sul sito. I Municipi sono coadiuvati dall'Associazione Progetto Memoria e dall'Irsifar (Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza).

Roma, gennaio 2021